



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

4 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
|---------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|
| Veronese | | | | | | | | | | |
| Adige Po | | | | | | | | | | |
| Delta del Po | | | | | | | | | | |
| Alta Pianura Veneta | | | | | | | | | | |
| Brenta | | | | | | | | | | |
| Adige Euganeo | | | | | | | | | | |
| Bacchiglione | | | | | | | | | | |
| Acque Risorgive | | | | | | | | | | |
| Piave | | | | | | | | | | |
| Veneto Orientale | | | | | | | | | | |
| LEB | | | | | | | | | | |

4 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

AGRICOLTURA. ASSESSORE VENETO: IL NUOVO PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 SARÀ UNA RIVOLUZIONE

Comunicato stampa N° 855 del 03/04/2014

(AVN) – Venezia, 3 aprile 2014

“Avevo promesso una autentica rivoluzione e ci stiamo arrivando, sulla base del lavoro fatto sulle proposte iniziali della Regione. Ringrazio le organizzazioni professionali agricole del Veneto, che mi affidano la piattaforma del nuovo Programma di Sviluppo Rurale regionale, che tragherà il sistema di imprese del primario nell'immediato futuro. Sanno che è in buone mani”. Così l'assessore regionale all'agricoltura del Veneto, che oggi pomeriggio avrà il confronto conclusivo sulla piattaforma con il cosiddetto “Tavolo verde” e che il 10 aprile presenterà la proposta tecnica finale del nuovo PSR ai rappresentanti del Tavolo regionale di Partenariato, al quale partecipano un'ottantina di componenti, portatori di interesse a diverso titolo coinvolti nella nuova programmazione.

“I punti chiave del programma – ha ribadito l'assessore – sono quelli posti alla base del confronto e contenuti nei documenti. Al primo posto c'è il principio che i soldi degli agricoltori vanno “solo e tutti” agli agricoltori. Al secondo posto, che deriva dal primo, è che non ci saranno dispersioni e finanziamenti a pioggia. Il terzo punto si traduce in 780 milioni di euro che andranno alle imprese private. A questa fase finale siamo giunti assieme – ha concluso l'assessore – con un confronto approfondito, meticoloso e tra i più partecipati in assoluto della programmazione agricola regionale”.

Le risorse destinate allo sviluppo rurale del Veneto per il periodo 2014-2020 ammonteranno in totale a 1 miliardo 184 milioni di euro. Il PSR Veneto sarà finanziato per il 43% dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), per il 40% dallo stato italiano e per 17% dalla Regione del Veneto. Tutti i materiali di preparazione al nuovo programma sono disponibili nel portale integrato dell'agricoltura veneta PIAVe.

CONSORZIO DI BONIFICA Ecco il piano degli interventi finanziati per l'anno in corso

Sei milioni per sistemare i canali

Manutenzioni su 13 chilometri di Cavo Maestro in Alto Polesine. Lavori per 2 milioni ad Adria

ROVIGO - Quasi sei milioni di euro in tempi di crisi non sono certo poca cosa. Tanto verrà stanziato infatti dal consorzio di bonifica Adige Po per opere di consolidamento su tre diverse direttrici di intervento; la cifra complessiva ammonta a 5.899.287,91 euro, fondi previsti e messi a disposizione dal Piano irriguo nazionale per il Centro-Nord dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Gli interventi riguardano varie zone del polesine, per ordine di priorità. Il consorzio ha stabilito un piano d'intervento in Alto Polesine, a Castelnuovo Bariano e Melara, nel Delta tra Adria, Cavarzere e Loreo, e infine sono previste opere anche tra Badia e Lendinara.

Il primo intervento, il più cospicuo - poco più di tre milioni - interessa i territori comunali di Castelnuovo Bariano e Melara. Si tratta di un appalto che riguarda la realizzazione di uno stralcio del completamento dei lavori di sistemazione idraulica-irrigua del Cavo Maestro del bacino superiore, nello specifico i quasi 13 chilometri compresi tra il ponte "Canova" a Ca-



La sede del consorzio di bonifica

stelnuovo Bariano e il nodo idraulico "Dondazzi" a Melara.

Le opere riguardano scavo e rizezionamento del canale, realizzazione di presidi di sponda a tratte saltuarie per dare maggiore stabilità alle scarpate ed esecuzione di opere complementari quali consolidamento del piste di servizio e ripristino di strade interrotte.

Il secondo tra gli interventi finanziati -

2.006.944,79 euro - riguarda un'area compresa tra Adria, Cavarzere e Loreo; l'opera punta al ripristino dell'ex alveo noto come ex Adigetto, un tratto di circa 5 chilometri che si punta a utilizzare come strumento utile per l'accumulo di acqua ad uso irriguo. Gli interventi riguarderanno scavo e rizezionamento dell'ex alveo, presidi di sponda e fornitura e posa di apparecchiature elet-

troidrauliche.

A chiudere la serie, i lavori che interesseranno Badia, Lendinara e Luisa; quasi 900mila euro per il rinforzo e la bacinnizzazione del tratto di monte del canale Ceresolo per assicurare il fabbisogno irriguo della zona grazie anche alla costruzione di vie di scarico dei canali affluenti e la manutenzione delle murature esistenti nel tratto principale.



MONTORSO.**Valle Caprara
Pulizia del rio
dai detriti
per la sicurezza**

Il rio dopo i lavori di pulizia. MA.CA.

Nuovo intervento, a Montorso, per la sicurezza idrogeologica. I lavori hanno interessato il rio Valle Caprara, che corre lungovia Fogazzaro, a ridosso di una zona residenziale. In particolare, gli operai del consorzio di bonifica Alta pianura veneta hanno provveduto alla pulizia dell'alveo del corso d'acqua, all'interno del quale si erano accumulati detriti ed era cresciuta la vegetazione. La situazione avrebbe potuto provocare esondazioni in caso di precipitazioni abbondanti. «L'intervento - spiega il sindaco Diego Zaffari -, è stato sollecitato dal Comune, che negli ultimi mesi, grazie anche alla collaborazione dei privati, ha avviato un vasto piano di mo-

nitoraggio e di interventi sui corsi d'acqua e nelle vallette che punteggiano il nostro territorio». Dopo i lavori che hanno interessato il rio Rodegotto, volti ad evitare il pericolo di allagamenti per Montorso e i comuni vicini, il rio Valle Caprara è stato quindi messo in sicurezza per un tratto di circa 300 metri, con un importante intervento di rimozione del materiale accumulatosi a ridosso del ponte di via Fogazzaro. Grazie alle nuove opere, l'acqua, ora, può scorrere liberamente senza incontrare ostacoli. ● MA.CA



Arriva il maxi tubo Aperto il cantiere lavori per due milioni

Sottomarina. Verranno risolte le emergenze idrauliche
Il Lungomare e la zona storica non si allagheranno più

► SOTTOMARINA

Al via i lavori per il maxi tubo sul Lungomare che risolverà le emergenze idrauliche. La prossima settimana sarà consegnato il cantiere che si occuperà del primo tratto dell'intervento che si inserisce nel maxi progetto per il disinquinamento del Lusenzo. I lavori continueranno fino a metà giugno e poi saranno sospesi per non interferire con la stagione turistica. Il tutto procederà a step per chiudersi nella primavera del 2015.

La nuova condotta sul Lungomare, che costerà 2.280.000 euro, è stata inserita nell'accordo di programma (Ministero dell'ambiente, Magistrato alle acque, Regione, Consorzio, Veritas, Comune) da 22 milioni di euro che ha come obiettivo la salvaguardia ambientale della laguna e la riduzione dell'attuale rischio idraulico che causa importanti allagamenti a tutta la zona storica di Sottomarina. I

lavori, finanziati per il 50% dal Ministero, sono stati affidati al Consorzio di bonifica Brenta Bacchiglione e procedono per stralci.

Da qualche giorno si sta lavorando in zona Traghetto per il potenziamento delle pompe di sollevamento che aiutano il deflusso in caso di eventi piovosi importanti. Il cantiere ha provocato anche una deviazione del percorso viario che ora transita per la piazzetta.

La deviazione durerà un mese o al massimo un mese e mezzo. Partiranno invece i primi giorni della prossima settimana i lavori sul primo tratto della condotta del Lungomare. Il cantiere inizia nell'area nord, partendo dalla colonia Turati. Si lavorerà un paio di mesi, fino a metà giugno, per poi sospendere i lavori e non creare problemi alle attività turistiche e ai vacanzieri. Il cantiere ripartirà a settembre proseguendo a stralci verso sud. La condotta del Lun-

gomare sarà terminata entro primavera 2015. In parallelo proseguiranno i lavori sul megatubo del Lusenzo, nella parte sud, dal Bariga alla scuola Niccolò De Conti.

«Il primo obiettivo rimane il disinquinamento del Lusenzo», spiega l'assessore ai lavori pubblici, Riccardo Rossi, «motivazione che ci ha fatto beneficiare di importanti fondi ministeriali. Agganciando però al progetto il miglioramento delle pompe di sollevamento, la sistemazione delle idrovore e della rete fognaria abbiamo la possibilità di risolvere anche l'annoso problema degli allagamenti che si verificano ad ogni evento piovoso concentrato nella parte storica di Sottomarina». Se i privati, in particolare gli operatori turistici, parteciperanno economicamente in parallelo ai lavori per la condotta si potrà procedere con un rinnovo del Lungomare.

Ellsabetta Boscolo Anzoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIRIGNAGO**A giugno i lavori per la pista Valsugana****CHIRIGNAGO**

La pista ciclopedonale alla Valsugana prende forma. È quanto emerso durante la presentazione del progetto della pista sull'ex sedime ferroviario che collegava Asseggiano alla stazione centrale di Mestre, mercoledì sera in Municipalità, presenti più di 60 persone. Un progetto che mai come in questi mesi sta diventando reale, anche grazie alla collaborazione con le associazioni del territorio, come conferma Maurizio Enzo, presidente di Municipalità: «Un risultato positivo in un percorso partecipato con le associazioni, come Cicloliberi e gli Amici della

Bicicletta».

«La pista avrà una lunghezza di 2,4 chilometri e i lavori inizieranno entro giugno», esordisce Claudio Michieletto, progettista di Insula. «Al posto dei binari verrà costruita la massicciata stradale, dove due cordone di cemento delimitano la pista. Ogni 50 metri ci saranno i tralicci dell'ex ferrovia che saranno i futuri pali per la luce. I fossi esterni alla sede stradale verranno riqualificati e puliti con l'aiuto del Consorzio Acque Risorgive. Il percorso partirà dal centro di Asseggiano, attraverserà via Risorgimento, via Ivancich, via Poli e via Etruria per concludersi all'altezza dell'incrocio con

via Miranese. In tutti questi incroci, verranno installate le illuminazioni stradali che segnalano il passaggio; in via Ivancich il passaggio sarà rialzato di 7 cm per far rallentare auto e moto».

Per ciò che riguarda i costi, saranno di 538.000 euro. La pista vedrà la luce entro fine anno, grazie anche all'aiuto di Rfi che ci consegnerà il tratto già sgombro di binari e traversine». Ugo Bergamo, assessore alla Mobilità e Trasporti aggiunge: «Un altro obiettivo del nostro progetto piste ciclabili grazie ad una battaglia del territorio che ha convinto tutti».

Gianmarco Calfa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONVEGNO DI CONFINDUSTRIA A SELVAZZANO**Come si può evitare di finire sott'acqua****SELVAZZANO**

Il problema degli allagamenti non si risolve solo con il potenziamento delle idrovore. Serve una politica di gestione del territorio che miri a trattenere le acque meteoriche prima che confluiscano nei fiumi, che in caso di forti piogge, come si è verificato di recente, hanno difficoltà a smaltirle. È quanto è emerso dalla riunione di mercoledì scorso al centro civico di Caselle, organizzata dal Coordinamento delle categorie economiche del Bacino Euganeo di Confindustria. «Programmare il territorio per non trovarsi con l'acqua alla gola» era il titolo della riunione che

ha visto poco più di un centinaio di partecipanti. Roberto Casarin, autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, ha messo in risalto l'importanza delle cosiddette "opere di mitigazione" come il bacino d'invaso di Caldognovo prossimo alla realizzazione. Si è parlato molto di Pai (Piano di assetto idrogeologico). Uno strumento che non è altro che la mappatura delle aree a rischio, utile per evitare i costi altissimi della mancata prevenzione. «Sull'acqua si investe poco, bisogna recuperare il tempo perso e programmare con più attenzione la gestione delle acque», ha detto il direttore del Consorzio di bonifica Bacchiglione, France-

sco Veronese, che ha esposto le varie criticità presenti lungo il fiume. Il sindaco di Selvazzano, Enoch Soranzo, ha sottolineato che grazie ai quasi tre milioni di euro investiti dal 2010 ad oggi per rinforzare gli argini del Bacchiglione e sistemare la rete degli scoli minori, il Piano di assetto idrogeologico di Selvazzano presenta meno criticità. Il sindaco ha garantito che nel futuro Pat non ci sarà un metro cubo di edificazione e che saranno consentiti interventi di difesa, come l'innalzamento in alcune zone delle recinzioni delle abitazioni fino a un metro. Non è stata affrontata la questione dell'idrovia Padova-mare. (g.b.)



Tre gli interventi in cantiere nell'ambito del Consorzio Adige-Po Sei milioni per le opere di bonifica

Quasi sei milioni di euro, che in tempi di crisi non son certo poca cosa. Tanto verrà stanziato infatti dal Consorzio di bonifica Adige-Po per opere di consolidamento su tre diverse direttrici di intervento: la cifra complessiva ammonta a 5.899.287,91 euro, fondi previsti e messi a disposizione dal Piano irriguo nazionale per il centronord dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Il primo intervento, il più cospicuo (poco più di tre milioni), interessa i territori comunali di Castelnuovo Bariano e Melara. Si tratta di un appalto che

L'obiettivo è il miglioramento della sicurezza idraulica

riguarda la realizzazione di uno stralcio del completamento dei lavori di sistemazione idraulica-irrigua del Cavo maestro del Bacino superiore, nello specifico i quasi 13 chilometri compresi tra il ponte "Canova" a Castelnuovo Bariano e il nodo idraulico "Dondazzi" a Melara. Le opere riguardano scavo e risezionamento del canale, realizzazione di presidi di sponda a tratte saltuarie per dare maggiore stabilità alle scarpate ed esecuzioni di opere complemen-

tari quali consolidamento delle piste di servizio e ripristino di strade interrotte.

Il secondo tra gli interventi finanziati (2.006.944,79 euro) riguarda un'area compresa tra Adria, Cavarzere e Loreo: l'opera punta al ripristino dell'ex alveo noto come ex Adigetto, un tratto di circa 5 chilometri che si punta a utilizzare come strumento utile per l'accumulo di acqua ad uso irriguo. Gli interventi riguarderanno scavo e risezionamento dell'ex alveo, presidi

di sponda e fornitura e posa di apparecchiature elettroidrauliche. A chiudere la serie, i lavori che interesseranno Badia, Lendinara e Luisa: quasi 900mila euro per il rinforzo e la bacinnizzazione del tratto di monte del canale Ceresolo per assicurare il fabbisogno irriguo della zona grazie anche alla costruzione di vie di scarico dei canali affluenti e la manutenzione delle murature esistenti nel tratto principale.

© riproduzione riservata



SELVAZZANO

Rischio idrogeologico 3 miliardi per la difesa

(Ba.T.) Il rischio idrogeologico è legato alle caratteristiche idrografiche del territorio, all'espansione dei centri abitativi e produttivi, alle politiche di manutenzione. E in Veneto i fenomeni alluvionali, da eventi eccezionali, stanno diventando normali eventi periodici. Lo ha confermato l'alluvione del febbraio scorso che in provincia di Padova ha visto l'area del Bacino euganeo tra le più colpite (a Caselle di

tecnico Beta Studio Srl, e Francesco Veronese direttore Consorzio Bonifica Bacchiglione. A fare gli onori di casa il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo. Un incontro dove è emerso che per mettere in sicurezza tutta l'area dell'asta del Bacchiglione-Brenta, ossia la zona sud della Regione Veneto, servirebbero 3 miliardi di euro. E in uno scenario di possibili investimenti gli enti confidano nell'emendamento proposto a livello nazionale per superare il patto di stabilità. E per quanto riguarda la salvaguardia dei territori il direttore del Consorzio Bonifica Bacchiglione ha precisato che le idrovore possono non esse-

re sufficienti in mancanza di un adeguato sistema di smaltimento della acque meteoriche, e questo è legato anche ad una corretta manutenzione del sistema idrico che caratterizza un territorio. Il sindaco Soranzo ha, invece, fatto il punto su ciò che è stato fatto dopo gli allagamenti di febbraio. Non solo l'impegno di 500 mila euro per la nuova idrovora, che verrà cofinanziata assieme al Comune di Rubano e al Consorzio. Ma novità sono in arrivo anche con il Pat dove nei nuovi piani di lottizzazione sono previste opere di difesa idraulica.



Selvazzano, Rubano e Montegrotto le situazioni più critiche). E del rischio idrogeologico, che può paralizzare anche il sistema economico, si è parlato nell'incontro organizzato a Selvazzano dal Coordinamento delle Categorie Economiche del Bacino Euganeo (Appe, Ascom, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Confindustria, Upa). Un convegno al quale hanno partecipato Eugenio Zaggia presidente Consorzio Bonifica Bacchiglione, Roberto Casarin Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, Massimo Coccato direttore

Un convegno al quale hanno partecipato Eugenio Zaggia presidente Consorzio Bonifica Bacchiglione, Roberto Casarin Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, Massimo Coccato direttore



SOTTOMARINA A giorni l'intervento sul lungomare per la nuova tubatura

Riva Lusenzo, cantiere aperto

Al via i lavori da 22 milioni di euro per la posa delle pompe potenziata

Marco Biolcati

CHIOGGIA

Sono iniziati in riva Lusenzo Nord (verso San Felice) i lavori per l'installazione delle pompe potenziata che serviranno a garantire la sicurezza idraulica nel centro di Sottomarina durante le piogge. Normalmente, con un temporale di media o elevata entità, i piani terra delle case e le attività commerciali rischiano di finire sott'acqua. Per questo lungo tutta la riva, erano state installate delle pompe provvisorie, poi rimosse.

Ora sono cominciati i lavori definitivi che rientrano sempre nel progetto di disinquinamento del Lusenzo che permetterà anche, come effetto secondario ma non di poco conto, la definitiva risoluzione dei problemi legati agli allagamenti. Il cantiere è in mano al Consorzio di Bonifica Brenta Bacchiglione. «I lavori - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Rossi - dureranno circa un mese e mezzo, meteo permettendo. Ovviamente la viabilità lungo la riva è stata bloccata. Per l'occasione è stata creata una deviazione verso destra per passare in campo Traghetto con i veicoli».

Le pompe provvisorie erano contestate (troppo impattanti secondo i residenti), chissà se lo saranno anche quelle nuo-

ve. In molti infatti ritengono che si potessero trovare soluzioni molto più rapide per arrivare a una soluzione del problema. Intanto tra una settimana partiranno anche i lavori sul lungomare Adriatico di Sottomarina, per la posa del mega-tubo necessario sempre per difendere la città dagli allagamenti. «Il progetto complessivo costa 22 milioni di euro - spiega ancora Rossi - quasi tutti finanziati dal ministero dell'Ambiente - si parte dalla fine del lungomare, davanti alla colonia Turati e si procede per stralci arrivando fino al centro. Ovviamente, a fine maggio i lavori verranno sospesi per non creare problemi durante la stagione estiva. Verranno ripresi in autunno».

© riproduzione riservata



CONSORZIO

Cantieri lungo il Dese a Martellago e a Scorzè

Un milione e 300 mila euro per la sicurezza idraulica di ampi tratti del territorio del Miranese. Con l'arrivo della stagione primaverile il Consorzio di bonifica Acque risorgive aprirà nuovi cantieri che interesseranno i comuni di Martellago e Scorzè. "Oggetto dei lavori – spiega il direttore ing. Carlo Bendoricchio – saranno le sponde del fiume Dese interessate, anche di recente, da piogge alluvionali che hanno causato numerosi cedimenti e frane". S'interverrà per ripristinare, nello specifico, i danni arrecati agli argini posti a monte e valle dei mulini Fabris, Vidali e Cosma (noti anche rispettivamente come Orso Bianco, Ca' Nove e Pavanetto). E' prevista anche la realizzazione di alcuni by-pass con cui si intende ricreare una sezione idraulica equivalente a quella delle sezioni a monte dei mulini. "In questo modo – spiega Bendoricchio – sarà possibile far transitare la stessa portata, riducendo i possibili fenomeni di esondazione che, oltre a creare disagio alle aree limitrofe, incrementano il grado di sofferenza dei collettori minori che, negli eventi di piena, fungono spesso da unica rete di drenaggio". Il progetto prevede anche l'eliminazione di alcuni punti critici come le curve interrato, la realizzazione di punti di ispezione presidiati con chiusini a tenuta idraulica, la sostituzione di alcune paratoie adeguandole ai nuovi manufatti.